

rivista) sia perché non si conosceva, fino ad oggi, un esempio concreto di una « mistura » di politiche fiscali e monetarie ai fini di stabilità e di sviluppo; il che, come è noto, richiede, a parità di condizioni, una politica fiscale restrittiva e una politica monetaria espansiva.

L'esperienza giapponese in questo dopoguerra, descritta nel lavoro di Tachi, è la prima esperienza, sembra, coronata da successo, che si conosca di politiche monetarie e fiscali coordinate per sviluppo e stabilità. Non sappiamo dire fin dove questo risultato sia frutto del caso o di una deliberata azione di politica economica. Ciò che sappiamo, attraverso le conclusioni di Tachi è che « le politiche monetarie e fiscali del dopoguerra sono state caratterizzate dal tentativo del governo di promuovere l'investimento privato attraverso una politica di bassi saggi d'interesse, prestiti alle imprese, speciali procedure di ammortamento, ecc., come dal tentativo di stimolare l'accumulazione di capitale attraverso una « sana » politica fiscale » (p. 23). E quando noi siamo informati che « sana politica fiscale » significa politica di scoraggiamento delle spese pubbliche (soprattutto quelle rivolte ai consumi) e del consumo privato (p. 17), allora ci rendiamo conto di trovarci in presenza di una politica fiscale restrittiva (tendente a massimizzare il saggio di risparmio del sistema economico e a limitare se non a eliminare fenomeni d'inflazione da domanda) e di una politica monetaria espansiva per « realizzare » un saggio di investimento necessario per garantire un certo saggio di sviluppo economico.

Siamo certi che il lettore troverà in questo lavoro materia non soltanto per capire la dinamica e l'evoluzione di una delle più interessanti esperienze economiche di questo dopoguerra ma troverà anche, soprattutto per quanto riguarda i rapporti tra distribuzione del reddito e

accumulazione capitalistica, interessanti e strette somiglianze con l'esperienza italiana.

G. C. MAZZOCCHI

*Milano, Università Cattolica.*

KRAEMER H. R., *Wirtschaftliche und rechtliche Probleme der monetaeren Integration in der Europaeischen Wirtschaftsgemeinschaft*, J. C. B. Mohr (Paul Siebeck), Tuebingen 1966. Un volume di pp. 179.

Il presente lavoro corrisponde ad un *progress report* dell'Istituto di Economia Mondiale (direttore: prof. E. Schneider) dell'Università di Kiel. La trattazione contenuta nel presente volume si compone di tre parti.

Nella prima parte (« L'autonomia politico-monetaria dei Paesi della C.E.E. ») si definiscono gli obiettivi e le funzioni della politica monetaria; vengono poi illustrate le correlazioni tra il ritmo di sviluppo della C.E.E. e la collaborazione politico-monetaria tra i Paesi-membri. La prima parte termina con una approfondita analisi del trattato costitutivo della C.E.E.; vengono sottolineate le poche determinazioni contenute nel trattato per favorire in modo esplicito la realizzazione della collaborazione in tema di politica monetaria tra i Paesi-membri. Particolare enfasi è posta sugli obblighi dei Paesi-membri derivanti dal trattato C.E.E. nonché sulle norme che disciplinano la formazione della politica monetaria nella C.E.E. (norme attinenti all'istituzione del libero scambio di beni e servizi ed al movimento capitali).

La seconda parte (« La politica monetaria nella C.E.E. ») è dedicata all'esame

degli effetti della liberalizzazione degli scambi (nell'ambito della C.E.E.) sulla politica della bilancia dei pagamenti dei Paesi-membri. Vengono anche considerate le possibilità che il trattato apre ai fini della collaborazione in questo campo. Una trattazione relativamente ampia è dedicata al ruolo esercitato dalla C.E.E. sulla politica monetaria e creditizia dei Paesi-membri.

La terza parte (« Possibilità di uno sviluppo ulteriore dell'integrazione monetaria nella C.E.E. »), dopo delineata la necessità specifica dell'integrazione monetaria, tratta sostanzialmente i seguenti argomenti: prassi degli organi della C.E.E., prassi tendente ad una coordinazione sempre più stretta della politica monetaria; unione dei pagamenti; progetti di intensificazione della collaborazione politico-monetaria nell'ambito della C.E.E.

Le diverse parti di questo volume mostrano gradi diversi di maturazione e di approfondimento della materia e la linea generale della trattazione non ha tutta la pienezza e l'omogeneità che sarebbero desiderabili; ciò si spiega facilmente con la rapida evoluzione cui è soggetta la materia in esame.

Il volume infatti tenta di inquadrare il tema secondo alcuni problemi particolarmente vivi dell'economia della C.E.E., ed in questo senso raggiunge buoni risultati anche sotto il profilo dell'efficacia del contributo offerto alla sistemazione della materia.

Il contributo originale dell'autore consiste nella precisazione dei rapporti intercorrenti tra la collaborazione politico-monetaria tra i Paesi-membri ed il ritmo di sviluppo della C.E.E. Inoltre il lavoro compiuto dall'autore si lascia apprezzare per l'applicazione di alcuni modelli particolarmente significativi per interpretare la realtà della C.E.E. nel campo da lui specialmente trattato. Il lavoro è ben scritto e dimostra una chiara conoscenza

della materia ed un'ottima preparazione dottrinale, confermata dal rigore del metodo adottato e dalla nitida esposizione.

Oltre che agli studenti, agli studiosi di politica economica e finanziaria, agli uomini politici ed agli operatori economici, il libro può essere vivamente raccomandato alla cerchia delle persone colte, le quali, non soddisfatte da trattazioni troppo superficiali di problemi vitali dell'economia moderna, desiderano approfondirle con l'aiuto degli strumenti di analisi che la scienza economica, sempre più preoccupata di essere aderente ai fatti, mette a disposizione degli studiosi.

G. HINTERHUBER

*Milano, Università Cattolica.*

MARBACH G., *Aménagement des postes de travail pour les travailleurs âgés*, O.C.D.E., Paris 1968. Un volume di pp.79.

Il Comité de la Main d'Oeuvre et des Affaires Sociales dell'O.C.D.E. ha patrocinato a tutt'oggi diversi studi pilota e seminari dedicati al problema dell'impiego dei lavoratori anziani, in particolare alle tecniche che vengono comunemente utilizzate dai dirigenti di impresa per mantenere elevata la loro produttività e per permettere un prolungamento della loro attività professionale.

Il presente rapporto, affidato al dottor Marbach del Laboratorio di Psicologia applicata della Facoltà di Medicina di Strasburgo, analizza alcuni esempi di ristrutturazione dei posti di lavoro, effettuata al fine di rendere questi ultimi più adatti alle mutate capacità intellettuali e fisiche di questo gruppo di lavoratori. Il rapporto mira a completare gli studi prece-